

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONNAMENTI: Anno. Sem. Trim.
Padova a domicilio 12.— 2.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 16 Novembre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

LA

MAGGIORANZA NEL VENETO

Abbiamo promesso di far i conti dopo le elezioni generali, ed ora manteniamo la parola.

Nel presentarci al cospetto degli Elettori, dopo la rivoluzione parlamentare del 18 marzo, noi progressisti Veneti occupavamo 15 collegi sopra 47; quindi collegi ottenuti con pertinace pazienza in otto anni, un po' per volta, dal buon senso degli elettori.

Inoltre, durante le elezioni e per dimostrare la nostra imparzialità, e per togliere ogni sospetto di esclusivismo dal partito progressista, avevamo accettato nella nostra lista, altri due ex deputati, appartenenti a quel Centro che il 18 marzo decise la vittoria, e contrapposti a due candidati di Destra in due Collegi ove un candidato di Sinistra sarebbe riuscito impossibile.

Ci presentavamo adunque agli elettori con 17 collegi di Maggioranza, dei quali quattro appartenevano al vecchio Centro.

Ed ora, per far i confronti, vediamo l'esito delle elezioni nel 5 e 12 novembre.

A primo scrutinio riuscirono in 19 Collegi i Veneti candidati della Maggioranza; in 12 i candidati di Destra.

Nei ballottaggi riuscirono

8 deputati di Maggioranza

8 deputati di Destra

Totale di Maggioranza 27

Totale di Opposizione 20

47

Ci siamo presentati con 17 voti; e ne abbiamo ottenuto 27.

Ormai adunque possiamo proclamare altamente che anche nel Veneto il partito progressista è la Maggioranza.

Cessano tutte le accuse alla preponderanza dei Meridionali; cessano tutti i pericoli di conflitto fra le due grandi parti d'Italia — la Maggioranza è progressista in Lombardia, in Piemonte e nel Veneto.

In tre provincie sole su 7 la Maggioranza rimane di Destra — Padova, Venezia, Verona, — nella quale però abbiamo guadagnato il Collegio di Tregnago.

Il Veneto adunque ha fatto valorosamente il suo dovere; e noi che da sei anni lottiamo per ottenere questo scopo, ne possiamo andar superbi, imperocché per quanto modesti, possiamo attribuire a noi pure una piccola parte del grande trionfo.

Ormai, è vero, tutte le provincie Venete, sono fornite di giornali progressisti che validamente combattono a nostro fianco; ma noi dobbiamo ricordare con orgoglio che il *Tempo* e il *Bacchiglione* per molti anni sostennero soli l'urto delle falangi, allora potenti, moderate, ed oggi, tutti uniti, le abbiamo disperse.

Ne rimane ancora qualche ala non del tutto sbaragliata — ma la forza della verità, l'influenza del progresso è tale, che indubbiamente fra pochi anni anche gli ultimi avanzi di quel fatalissimo partito

che fu la Consorteria Veneta, saranno definitivamente battuti.

Continuiamo con calma, con temperanza, con onesta fermezza il nostro apostolato, oggi che un governo riparatore si accinge ad attuare le molte riforme reclamate dal paese.

Continuiamo a sminuzzare ogni giorno il vero, imperocché abbiamo fede profonda nella rapida propagazione della luce.

E siamo altresì confortati dalla qualità dei nuovi eletti; imperocché se abbiamo a deplorare in questa ultima memoranda lotta qualche perdita, i vantaggi che ne abbiamo ottenuti sono enormi e ci compensano ad usura delle momentanee ingiustizie degli Elettori, che fra pochissimo tempo saranno corrette da Collegi progressisti.

Tributiamo speciale onore ad Adria che ha mandato alla Camera Cesare Parenzo di Rovigo, l'egregio amico nostro, una delle menti più svegliate e più colte del Veneto, uno dei caratteri più integri, uno dei patrioti più provati, attivi e decisi.

Tributiamo onore a Lonigo, che non si è lasciata commuovere dalle blandizie dei principeschi favori, ed ha eletto a primo scrutinio Giovanni Lucchini, uno dei giovani più sodi ed intelligenti e liberali della eletta falange Vicentina.

Tributiamo onore a Feltre che ha battuto il Carnielo, ad onta delle raccomandazioni di un giornale ministeriale;

Onore a Montebelluna che si è liberata dall'inerte Tolomei;

Onore a Castelfranco che si sbarazzò dell'uomo d'oro, noto al Veneto per la sua nullità;

Onore a S. Daniele che alzò sugli scudi l'onorando Verzeznassi, persuadendo i moderati a non osare di contrapporre nessuna candidatura in quel patriottico collegio;

Onore ad Udine che dopo 10 anni per la prima volta seppe licenziare un uomo egregio, ma un fedele membro della *Compagnia della Morte*, ed eleggere invece Giovanni Battista Billia, un giovane dei più eletti del Friuli;

Onore a Tolmezzo che non esitò a seppellire uno dei giganti del partito moderato, da dieci anni infeudato in Carnia;

Onore a Thiene che rovesciò un altro fanatico della Destra per dar posto ad un altro bravo e colto giovane;

Onore a Schio che non si lasciò più imporre dai Lampertico e dai Rossi;

Coloro che sono entusiasti del trionfo ottenuto dai moderati nella provincia di Padova, si specchino in questi nuovi eletti, Parenzo, Lucchini, Tecchio, Billia, Toaldi, tutti giovani nel fior dell'età, tutti progressisti convinti e devoti — e ci dicano se sia possibile che la influenza di questa grande ed eletta Maggioranza parlamentare non si faccia sentire fra breve anche nella Rocca dei Consorti..... a Padova e nella sua provincia.

Il Veneto ha bene meritato della patria — e il Veneto non torna più indietro.

L'onestà dei Consorti

In un precedente numero accennammo già, riportandolo dal *Popolo Romano*, al fatto delle 10 mila lire che il ministro dell'interno, allora conte Cantelli, mandava alla *Gazzetta d'Italia* il 19 marzo, un giorno dopo la caduta del ministero Minghetti.

Il conte Cantelli non ha ancor smentito il gravissimo fatto e crediamo opportuno ricordarglielo, riferendo dalla *Nazione*, giornale di Milano, la conferma della notizia del *Popolo Romano*, perché è bene che la *Nazione* conosca chi erano quei consorti che in linea di moralità pretendevano dar dei punti ai Catoni ed agli Aristidi.

Ecco come si esprime la *Ragione*:
« Nè qui mi fermo. Vi dirò d'un altro fatto, rimasto sinora, per quanto mi sappia, nell'ombra.

Oggi la *Gazzetta* famosa stampa libelli contro il Nicotera. Ma il 19 marzo, ventiquattro ore dopo aver dato le sue dimissioni, un ministro-tipo dei moderati anticipava alla *Gazzetta* stessa nientemeno che 10,000, di conti diecimila lire, sui fondi del ministero dell'interno. Quel ministro, eccellenza quanto si vuole, ma eccellenza moderata e non onesta, era il conte Girolamo Cantelli.

Ora lascio a parte se sia cosa onesta lo avere una stampa pagata cinquemila lire al mese, sessantamila all'anno. Ammetto che questo sia tra i ferri del governo borbonico-moderato, i due epiteti sono in questo caso sinonimi. Ma ammesso che questi ferri si possano adoperare, il Cantelli poteva usarne sino al 18 marzo. Dopo il voto che lo spodestava, i fondi del ministero erano cosa sacra. Toccarli, anche per farne buon uso, era rubare. Toccarli per pagare giornali, i quali dovessero fare la guerra al nuovo ministero, era peggio che rubare: era un tradire i doveri più sacri degli uomini di governo.

A che uso dovevano servire le 10,000 lire pagate dal Cantelli al Pancrazi il 19 marzo?

I moderati possono declamare fin che vogliono delle pressioni sulle intimidazioni, — sulle arti usate dal partito progressista per riuscire nelle elezioni.

La verità è tale che risplende dappertutto.

Il 5 e il 12 novembre 1876, per la prima volta dopo 16 anni, la volontà del paese è passata libera.

Lo dimostra la immensa maggioranza ottenuta dai progressisti in tutta Italia: lo dimostra il fatto che appena caduto il partito moderato gli antichi deputati tornarono a posto, Villa a Villanova, Brunetti a Brindisi, Merizzi a Tirano e tanti altri.

I moderati, disponendo di tutti i sindaci e di tutti gli impiegati nominati tra i più fedeli, o intimiditi, forzavano la volontà degli elettori.

Oggi per la prima volta il paese si sentì libero — e appena libero il suo primo atto fu quello di schiacciare per sempre la più immorale e corruttrice consorteria che mai siavi stata in un paese civile.

Lasciate passare la volontà del paese!

In cerca di un avvocato

Il *Pungolo* di Napoli torna sopra un fatto da noi accennato con le seguenti nobilissime parole:

« Vi sono delle manifestazioni che caratte-

rizzano una causa, e quella di cui è oggetto il giornale la *Gazzetta d'Italia* per parte del Foro napoletano merita di essere notata e rilevata.

« Quel diario non ha trovato a Napoli, in nessun partito, un avvocato che assuma la difesa della sua triste causa.

« Ci consta che anche l'on. Nicola Amore, invitato tra i primi a ciò, dal direttore del giornale calunniatore, ha recisamente rifiutato. E noi non ci saremmo aspettato meno dall'eminente avvocato.

« Preghiamo i diarii moderati delle altre provincie di prender nota di questo fatto, e di farvi sopra le loro meditazioni ».

Corriere del Veneto

Venezia. — La Prefettura partecipò alla Camera di commercio, che domani, 16, sarà a Venezia il comm. Calvi ispettore generale delle Gabelle, per prendere le necessarie misure circa alla istituzione del punto franco.

Udine. — Il comm. Fasciotti è partito per Firenze per assistere, quale testimone, al dibattimento nel processo per diffamazione intentato dall'on. Nicotera alla *Gazzetta d'Italia*. Come è noto, all'epoca del processo di Sapri il comm. Fasciotti era console del Re di Sardegna in Napoli, ed assistette per queste sue funzioni al dibattimento di Salerno.

Vicenza. — Scrive il *Giornale*:

« Abbiamo notizia che i vini esposti a Fildelfia dai fratelli conti Almerico ed Alvise Da Schio sono stati premiati con medaglia.

Ce ne congratuliamo cogli egregi premiati, e ne siamo lieti per la nostra provincia, i cui vini cominciano ad essere conosciuti ed apprezzati anche fuori.

I fratelli Da Schio insieme colla notizia del premio hanno ricevuto da New-York una commissione di vino; e siamo informati che si apparecchiano a soddisfarla.

Camposampiero. — Siamo informati che il sig. Magno ha rassegnato al Prefetto le sue dimissioni da Sindaco di Camposampiero.

Cronaca Padovana

PADOVA E LE ELEZIONI

La *Gazzetta di Treviso*, dopo avere riportato l'elenco complessivo dei collegi liberali del Veneto, scrive:

La Compagnia della morte è disfatta — la provincia di Padova è l'ultimo suo fortillio.

Ogni altra Provincia diede largo contingente al nuovo partito — anche Venezia con l'elezione del Varé ha salvato il proprio onore.

Il figlio della serva si è altamente elevato. Il regionalismo funesto e lamentato alla Camera più non esiste.

Il Contingente progressista dei nostri deputati, fondendosi colla grande maggioranza, va a costituire ormai il partito italiano. Non più consorterie! in Parlamento, siederà sovrano il partito del paese, da questo scelto e liberamente creato.

Oramai — meno una microscopica minoranza ostinata ed impenitente — non vi ha in Italia che una sola aspirazione, che un solo volere: Andare avanti!

E nel Veneto questa voce ebbe gran vigoria se seppe strappare a una lunga catena

di pregiudizi e di intighi ben dodici collegi.

I trentadue collegi che i nostri avversari contavano prima delle elezioni sono ridotti a venti.

Volle il Veneto contribuire efficacemente al grande lavoro di libertà, di progresso, di riforme che l'Italia deve compiere!

Il nemico che voleva l'immobilità, l'autoritarismo, la consorteria è disfatto!

Viva il Veneto!

Consiglio Comunale. — Seduta del 15 corrente.

Il consigliere Trieste Giacobbe dà lettura del rapporto dei revisori dei conti.

Riassunto del rapporto: Bravo il ff. di sindaco, bravissima la Giunta, arcibravissimo il Consiglio!

Finito il rapporto — la cui lettura durò un'oretta o giù di lì — prese la parola l'assessore Piccoli per ringraziare i Revisori degli elogi: indi i Revisori ricambiano i ringraziamenti del ff. di Sindaco. Il consigliere Bellini ringrazia Revisori, ff. di sindaco, e Giunta; finalmente il consigliere Frizzerin ringrazia l'amico Piccoli, il consigliere Bellini, la Giunta ed il Consiglio e conclude dicendo che l'ecceденza di circa 120,000 non sarà il solo vanto per cui Padova rimarrà celebre nella storia.

La è stata la sera dei ringraziamenti!

Appena avremo sott'occhio il Rapporto dei Revisori ce ne occuperemo distesamente.

Il Consiglio ha quindi approvato senza discussione tutte le proposte della Giunta.

Moderati, un po' di giustizia. — Al vostro Bertoldo, che di tratto in tratto si diverte parlare di pressioni governative sugli elettori, rivolgiamo una semplicissima domanda:

« Il signor Ferrai, presidente della Associazione Costituzionale e professore della Università ha ricevuto mai il menomo disturbo dal governo per averlo osteggiato accanitamente, come egli si va vantando, nelle elezioni? »

Si badi bene; noi non facciamo con ciò nessuna censura al consorte professore; riconosciamo perfettamente in lui, come in ogni altro impiegato governativo il diritto di pensare e operare come meglio crede.

Ma dacché si insiste in una stupida quanto vigliacca calunnia siamo costretti a dire ai nostri avversari: Carte in tavola!

Quando governavano i consorti guai se un impiegato governativo avesse fatto atto di presenza in un'Associazione progressista!

Adesso, sotto i nicotermi, un professore dell'Università può impunemente assumere la presidenza di una Associazione il cui precipuo scopo si è quello di combattere il governo e può anche battere le mani all'on. Piccoli quando dichiara che non avrebbe mai dato un voto di fiducia al governo!

Convengano con noi i consorti e il professor Ferrai che la Sinistra è più liberale della Destra.

Noi plauiamo al governo che lascia ai suoi dipendenti la libertà perfino di combatterlo; ma deploriamo che la scolaresca sia affidata ad uomini così poco liberali come il professor Ferrai.

Processo alle guardie municipali. — Giusta la nostra promessa, pubblichiamo i dettagli relativi a certe guardie municipali della felicissima amministrazione Piccoli attenendoci scrupolosamente alle risultanze di un procedimento svoltosi nel 40 corrente in Padova.

Con questi dati il processo alle guardie ed all'amministrazione Piccoli che le sceglie lo provochiamo noi; all'opinione pubblica deferiamo il giudizio.

Siamo nella sala della pretura del II Mandamento: sul solito scanno siede quale imputato di oltraggi alle guardie municipali il sig. Massimiliano P. onesto negoziante, che già scontò con lunghi mesi di carcere il delitto di non potersi rassegnare a quel giogo austriaco, che rispettosamente tolleravano quei tanti liberaloni che oggi splendono nella Associazione Austro-Costituzionale patavina e che signoreggiano la nostra città e stanno alla testa della amministrazione comunale.

Va dase, che siffatti padroni doveano preferire quali esecutori della loro volontà uomini, che della libertà avessero un santo orrore, dei mangialiberali, come direbbe Giusti, il quale parlando di certi padroni del suo tempo, osservava che aveano per uso

« Di sceglier sempre tra i servi umilissimi Quanto di porco, d'infimo e d'ottuso.

Pullula negli stati felicissimi ».

Aure sentenza che i nostri lettori giudicheranno se si possa adattare alla felicissima amministrazione Piccoli. — Ma veniamo ai fatti che risultarono dal dibattimento.

Nel novembre 1874 una guardia del nostro Municipio, apostrofando il sig. Massimiliano P. mentre contestavagli una contravvenzione, gridava: « porchi de liberali »; ed appoggiata una mano sull'elsa della sua durlindana entrava nel negozio del P. afferrandolo per lo stomaco.

Il signor P. invitava la troppo zelante guardia a desistere; e siccome non era ben compreso, la portava fuori del negozio fra i vigorosi amplessi delle sue braccia nerborute.

Il signor Massimiliano P. scrisse un rapporto al Municipio relativamente a questi inqualificabili modi della guardia; ma qualche ingenuo chiede ancora il motivo per cui il Municipio, così solerte nel denunciar alla giustizia le offese alle guardie, abbia fatto le orecchie da mercante allorché trattavasi di render giustizia ad un liberale oltraggiato dal funzionario del municipio. — E dire che nemmeno l'egregio signor pretore poté astenersi dal dichiarare nei motivi della sentenza, che « il contegno della guardia dovea altamente censurarsi in un agente della pubblica forza! ».

Sembra che un'altra guardia invidiasse gli eroici sdegni del prelodato funzionario contro i « porchi liberali » Essa infatti nell'ottobre decorso credendo di essere nell'esercizio delle sue funzioni qualificava i liberali per « buffoni che i vol far quel che i vole » e il signor Massimiliano P. la rimbeccò con vivaci ma giuste parole, facendo osservare alla guardia, che non era lecito insultare il senti-

mentamento di libertà. Ed il municipio promosse la solita querela; ma la guardia... avea interpretato i sentimenti dei molti mangialiberali del municipio e avrà forse sperato allora anche una croce a premio delle sue gesta in confronto al signor M. P.

Non mancarono in questi dibattimenti degli incidenti che destavano le risate dall'uditorio, ma che si presteranno a tristi riflessioni.

Un testimonio depose che la guardia la quale nel novembre 1874 ingiuriava il sig. P. poneva in contravvenzione certo B. A. e che « per aver ricevuto dallo stesso un salame andò tutto in fumo. »

Un altro testimonio, ex Guardia Municipale, deponeva che « era quasi costume nelle G.M. di firmar i processi verbali per contravvenzione, senza conoscerne alle volte il contenuto. »

E noi « buffoni di liberali » non applaudiamo al Municipio?... Lo faremo, quando più ghiotti bocconi ci aspetteranno nel dibattimento che si terrà presso questo R. Tribunale in appello contro la sentenza del sig. Pretore. — Arrivederci allora.

NB. Ambedue le guardie di cui si siamo occupati in questo cenno formano parte anche oggidì dello scelto corpo di guardie dell'Amministrazione Piccoli, anzi quella che qualificò i liberali per porchi fu promossa al grado di vice-brigadiere.

Carta progressista. — L'altra sera al Casino dei Negozianti un socio tratto dal portafoglio un biglietto consorziale da 50 cent. tutto sdruscito sciamò ad alta voce:

« Ecco la moneta che ci dà il governo progressista. »

Carino! — Il buon uomo non sapeva che quell'indecente carta fu il frutto dei grandi studi del ministero Minghetti!

Il buon uomo è uno dei 44 talentoni che hanno proposto in nome del Casino la candidatura Piccoli.

Birraria-Ristoratore al Paradiso. — Veniamo assicurati che sabbato si riapre questo geniale ritrovo che in passato godette tanta rinomanza per l'eccellente Birra di Vienna e la buona cucina. Il signor Felice Menini proprietario dello stabile, memore del concorso avuto anni addietro, è lui stesso che riapre la sua Birraria e Trattoria: esso si è messo in corrispondenza con le primarie fabbriche di Birra di Vienna, e vi ha aggiunto delle eccellenti qualità di Vino di Valpolicella e Limena.

Prima Società Stenografica Italiana. — I signori soci sono invitati per il giorno di lunedì 20 corrente mese, alle ore 7 pom. nel locale della Società per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1° Comunicazioni della Presidenza.

2° Proposte relative alle Scuole pubbliche annuali di Stenografia.

3. Nomina di una Commissione per le riforme al sistema.

4° Proposte per l'apertura di un corso di conferenze stenografiche ed esercizi pratici. Autorizzazione della spesa relativa.

poli. Egli seguiva sotto la bandiera di Francesco Giuseppe, perchè la madre sua, nipote di un generale austriaco, rimasta vedova dopo dieci anni di matrimonio, l'avea supplicato di non seguire l'esempio dei fratelli maggiori, che sul campo di Novara, difendendo l'Italia, aveano trovato la morte.

Ma allora quante e quanto terribili lotte pel capitano Stefano Locatelli, fra i suoi principi, le sue rimembranze di giovinezza, che senza tregua gli favellavano di rivolta, di vendetta, e il dovere fighiale che lo sottoponeva ad un giogo aborrito!

La sola Olga penetrava le torture di quella povera anima ferita, e con tutto il cuore vi si associava, di guisa che cresceva l'odio di lei per il maggiore, e, sebbene fosse decisa a morire, prima che a divenirne la moglie, non isperava tuttavia la poveretta di piegare suo padre, che si era lasciato strappare la sua parola, dopo una lauta cena, in cui il vino avea un po' troppo riscaldato l'animo dei convitati. E quando Olga supplicava a non farla sposa di un uomo che ella odiava, il sig. Spralnik, le rispondeva: È indegno di un gentiluomo il mancare alle proprie promesse; se il maggiore si ritrattasse, io lo ucciderei in duello.

Ma allora quante e quanto terribili lotte pel capitano Stefano Locatelli, fra i suoi principi, le sue rimembranze di giovinezza, che senza tregua gli favellavano di rivolta, di vendetta, e il dovere fighiale che lo sottoponeva ad un giogo aborrito!

La sola Olga penetrava le torture di quella povera anima ferita, e con tutto il cuore vi si associava, di guisa che cresceva l'odio di lei per il maggiore, e, sebbene fosse decisa a morire, prima che a divenirne la moglie, non isperava tuttavia la poveretta di piegare suo padre, che si era lasciato strappare la sua parola, dopo una lauta cena, in cui il vino avea un po' troppo riscaldato l'animo dei convitati. E quando Olga supplicava a non farla sposa di un uomo che ella odiava, il sig. Spralnik, le rispondeva: È indegno di un gentiluomo il mancare alle proprie promesse; se il maggiore si ritrattasse, io lo ucciderei in duello.

Schiarimento. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Chiarissimo sig. Direttore del Giornale Bacchiglione

Conosco troppo la gentilezza della S. V. per invocare i diritti che mi concede la legge perchè ella pubblicasse la seguente rettifica, riguardante il fatto successo in un Albergo di Piove tra quella persona designata in un articolo di cronaca, certo M. e un cameriere. Ecco la rettifica.

Non è vero ch'io mi sia lagnato che il vino fosse scarso, e da ciò sia succeduto l'alterco, è invece vero quanto le espongo. Ordinato al cameriere di servirmi, si rifiutò dicendomi con cattivissima maniera: « Vada là che la serviranno! » volgandomi le spalle, senza che egli avesse a servire persona di sorta. Insistendo io e rimproverandolo con la semplice parola di asino, di servirmi, prese il litro e stava per versarlo. Avendogli fatto osservare che io gliene avevo ordinato mezzo, fece atto di scagliarmi sul volto la bottiglia, al quale atto reagii fermandogli il braccio, ma il cameriere presa la bottiglia con l'altra mano, me la scagliò sul viso, producendomi una ferita guaribile in uno spazio di tempo, maggiore dei cinque giorni, come si vorrebbe far credere dal malevolo autore del cenno a cui con la presente rispondo. Ringraziandola mi creda di lei

E. M.

Negozi. — Da poco tempo in qua pare proprio che i commercianti di Padova s'isiano passata la parola per mostrare che anche qui non manca il buon gusto, e che il progresso spinge tutti a spendere ed abbellire.

Nei contorni del Pedrocchi da una settimana sono stati aperti parecchi negozi, — quello del calzolaio Scapolo, l'altro vicino del Pitani, il Boghen al Gallo, il parrucchiere in Via Morsari, e ieri sera l'intraprendente giovane che è il signor Palamidese gerente e proprietario della ditta Pezzoli, espose per la prima volta le sue due nuove vetrine ridotte a macchina, e con cristalli d'un sol pezzo. L'interno della mostra rivestita di finitissimi specchi, la disposizione dei calti, il ricco assortimento di cartonggi e dolci, che ha saputo ben distribuire, colpisce l'occhio del cittadino e del forestiere.

Bravi tutti questi signori, che conciliando l'interesse col bello, concorrono ad abbellire e pareggiare la nostra Padova alle principali città del Regno.

I Gamin. — Queste speranze della patria, una volta sceglievano per campo delle loro gesta, qualche via secondaria, ora invece si vedono nel cuore della città. L'altra sera ve ne era circa una quindicina, che dalla Piazza Cavour correvano in quella di Pedrocchi e viceversa, per quasi due ore senza che venissero nè molestate, nè viste dalle scelte guardie dell'Amministrazione Piccoli.

Possibile che tutti i nostri lagni, su questo argomento, riescano sempre infruttuosi?

Questuante. In Via Scalona v'è un uomo di età piuttosto avanzata tutto lacero e sdruscito che chiede l'elemosina, cercando

Ma ritorniamo a bomba.

— Che Czermak sia un valoroso non ne dubita alcuno, ripigliò il conte, egli è uno dei più fedeli sudditi dell'Imperatore, ma ciò che in lui mi spiace si è la soverchia accondiscendenza coi grandi, e l'eccessiva alterezza allorché parla ad inferiori o ad eguali.

— Oh su ciò, egli non fa che attenersi alla gerarchia militare, rispose il colonnello ed io nol biasimo punto.

— Il vostro maggiore, esclamò Sofia, ha tutti i difetti; dal mio canto, io lo detesto e non lo ricevo che mio malgrado.

— Perché egli ama Olga, non è vero contessa?

— Un poco anche per questo, ma molto poi perchè egli si vanta di essere uno spirito forte e di non credere a nulla.

— A nulla, è un po' troppo, signora. Gli scettici più induriti credono pure a qualche cosa in questo mondo. Prova ne sia che il povero Czermak è innamorato perdutamente.

— Voi già lo difendete, colonnello.

— Bisogna ben farlo dacché tutti sono in lega contro di lui.

— E noi lo odieremo di più.

— Ed avrete torto, signora contessa, perchè egli è un valoroso soldato. (Cont.)

Appendice

Num. 1.

LA VISIONE

DEL MAGGIORE CZERMAK

RACCONTO

DI G. MOUSSARD

(Versione di F. E.)

Verso la fine dell'anno 1858, s'intrattenevano una sera, in uno dei più eleganti saloni di Praga, tre ufficiali ed una giovane signorina con l'avvenente contessa Sofia di Rutizka, padrona di casa.

Oggetto della conversazione era un assente, il maggiore Czermak, intrepido ufficiale degli Ussari, il cui volto giammai innanzi ad alcun pericolo avea impallidito. Attendendolo, se ne dicea un poco male; e non è forse in simil guisa che si agisce dovunque?

— Da qualche tempo io duro fatica a riconoscerlo, diceva un vecchio colonnello, vegeto ancora, malgrado le frequenti ferite, che solcavano la sua fronte, e i suoi baffi grigi; io credo sull'onor mio che il povero Czermak divenga pazzo.

— Se il babbo potesse avvedersene, mormorava Olga Spralnik all'orecchio della

contessa, non mi obbligherebbe ad accogliere le sue proteste d'amore, mentre io...

E il suo sguardo affettuosamente posavasi sopra un giovane capitano, che non l'abbandonava cogli occhi un istante.

— Diffatto, soggiunse il conte di Rutizka, il maggiore non è più che l'ombra di se stesso. Io temo che la freddezza della nostra Olga lo renda infelice.

— Io nol conobbi amabile mai, interruppe il capitano, che odiava Czermak; egli è la personificazione della disciplina. I soldati lo temono, perchè il conoscono senza alcuna pietà, ma nessuno sacrificherebbe per lui la vita.

— Voi non siete buon giudice in questione, caro mio, ripigliò il vecchio colonnello; la gelosia non vi rende imparziale. Io conosco da lunga pezza il maggiore; combattemmo assieme nelle campagne del 48 e del 49. Giammai vidi eguale sterminio, egli si batteva da leone e mieteva come spighe mature gli Ungheresi.

A quest'elogio Olga e il capitano si scambiarono uno sguardo, in cui leggevasi quanto poco simpatico loro tornava tale coraggio del maggiore. Difatti il giovane Ufficiale era un Lombardo fautore dell'indipendenza dei po-

di mettere alla vista dei passanti certe parti del corpo nude quale stimolo alla generosità. La questura dovrebbe un tantino interessarsi di costui perchè ci consta che se anche qualche persona lo provvede di vestito egli lo vende dicendo che se è bene vestito non trova che gli faccia l'elemosina.

Mendicizia. — Il Bollettino della questura, non ha che l'arresto di un questuante che era sortito dal carcere il giorno innanzi e scontò una condanna pel medesimo titolo pel quale oggi annunciamo l'arresto.

Rilasciato domani in libertà tornerà ad elemosinare e sarà di nuovo arrestato.

Oh perchè, invece delle Debitte, non si costruisce un ricovero per mendicanti!

Smarrimento. — Lunedì mattina un povero domestico perdette in Via Rogati il portamonete contenente lire 9.65. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro Giornale.

Un bastone di ebano. — Chi avesse trovato un bastone di ebano a nodi con manico a finto argento e puntale di avorio o di osso (fu pagato per avorio) stato perduto al teatro Garibaldi o dal teatro alla via maggiore, è pregato di portarlo al Caffè del Duomo che gli sarà data competente mancia.

Decesso. — Questa notte moriva improvvisamente per aneurisma certo V. G.

Smarrimento. — Ieri dopo mezzodì dalla via del Selciato del Santo a via Turchia fu perduto un portamonete con entro L. 22 circa.

Si prega chi l'avesse trovato di ricapitarlo all'ufficio del giornale ove gli sarà corrisposta una mancia competente.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 44 00.
Rendita Italiana — 78 40.
Pezzi da 20 franchi — 21 78.
Doppie di Genova — 84 80.
Fiorini d'argento V. A. — 2 30.
Banconote Austriache — 2 22.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, vecchio —; nuovo 72. — Mercantile, vecchio —; nuovo 68.
Granoturco: — Pignoletto vecchio —; nuovo 50. — Gallone vecchio 45; nuovo —.
Nostrano vecchio 44: nuovo —. — Forestiero. — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 31.
— Iloggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commerc. e d'industria
Nuovi esercenti. — Donato Giovanni, vendita olii e salumi Brentelle di Sopra (Circondario esterno).

Poli Silvio farmacista Ponte Altina n. 1115.
De Giuli Giusto calzolaio S. Leonardo numero 5029.

Biasoli Giuseppe semplice sensale S. Eufemia n. 2938.

Cessazioni. — Corgnati Valentino farmacista Ponte Altina n. 1115.

Traslochi. — Gerardini Vincenzo S. Giovanni delle Navi dal n. 1866 B al n. 910.

ANNUNZI LEGALI

(Foglio Periodico della Prefettura N. 8)

1. Decreto del ministro della guerra relativo ai renitenti alla leva.

2. Avviso d'incanto per l'appalto della macinazione del grano ad uso del panificio militare di Udine, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di miglione non inferiore al 20°. L'asta avrà luogo il 16 del corrente mese alle ore 1 pom., in Corte Capitaniato.

3. Atto di citazione dell'ufficio uscieri di Padova in confronto di Bedolo Antonio ed a richiesta della signora Orsola Massarini pel pagamento di 3500 lire ed accessori.

4. Avviso di concorso per conferimento della vendita di R. Privativa n. 98 sita in Comune di Carceri.

5. Avviso di concorso al posto di Vice-segretario all'Ufficio Amministrativo della Deputazione Provinciale collo stipendio di 2600 lire.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre contiene:

Elenco di autorità e di corpi morali che

inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la principessa Margherita Vittoria a S. M. il Re ed a S. A. R. il duca d'Aosta.

Regio decreto 22 settembre che istituisce in Salerno una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità in quella provincia.

Regio decreto 3 ottobre che approva le modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma.

Regio decreto 3 ottobre che approva un aumento degli stipendi dell'aiuto bidello presso il gabinetto anatomico-patologico e del servente presso la clinica oculistica della Regia Università di Modena.

Regio decreto 8 ottobre che autorizza la Società dal Ponte di Ripetta, sedente in Roma, e ne approva lo statuto.

Esito dei ballottaggi

Agnone — **Falconi** pr. 435.
Ascoli-Piceno — **Zanardelli** pr. 274.
Bovino — **Del Vecchio** pr. 484.
Cittaducale — **Salomone** pr. 403.
Civitavecchia — **Venturi** pr. 630.
Lungbirano — **Basetti** pr. 446.
Mazzio — **Calagno** pr. 460.
Palermo I — **Ferrara** pr. 419.
Palermo II — **Tuminelli** pr. 405.
Palermo IV — **Caminocci** pr. 411.
Partinico — **Girassi** pr. 421.
Serra S. Bruno — **Chimienti** des. 306.
S. Marco Argentaro — **Majardi** pr. 308.
Susa — **Odiard** des. 355.
Torino IV — **Davicini** pr. 533.
Verbanico — **Fazio** des. 525.

L'unico Collegio di Napoli in cui sia stato proclamato eletto uno di Destra è quello dell'Avvocata. Ma pare che l'on. De Zerbi non siederà a Montecitorio.

Infatti l'elezione è seriamente contestata. Il seggio, composto in maggioranza di moderati, ha annullato, contrariamente alla giurisprudenza parlamentare, molte schede ove era con sufficiente chiarezza indicata la volontà dell'elettore.

A che leali espedienti eh! ricorrono i moderati pur di vincere!

Del resto la Camera emenderà subito la scappata del seggio dell'Avvocata.

Nel Collegio di Vittorio i moderati, in luogo del Gabelli che opererà per il Collegio di Piove-Conselve, porteranno Visconti-Venosta che lascerà a Milano e a Tirano.

Notizie d'Oriente

Telegrafano al *Cittadino* di Trieste

Vienna, 11. — I serbiani dimoranti in Vienna abili a portare le armi riceveranno l'ordine dal ministero della guerra di ripartire entro otto giorni.

Andrassy rispose ieri aderendo alla conferenza.

Belgrado, 10. — Tutti i comandanti dei diversi corpi d'armata trovansi presentemente qui. Dicesi che Cernajeff parta quest'oggi. Attendesi che spirato l'armistizio i russi entreranno nella Bulgaria.

Athene, 10. — La Commissione degli ufficiali superiori dell'esercito, presieduta dal ministro della guerra, deliberò di comperare 100 mila fucili chassapots e 10 batterie di cannoni krupp.

Il comune di Pireò votò per il servizio dell'esercito 10,000 franchi all'anno. Lamia ne votò 30,000.

Recentissime

L'esercito d'operazione Russo
(Agenzia Stefani).

PIETROBURGO, 14. — L'*Invalido Russo*, contiene un decreto imperiale per la formazione di sei corpi d'esercito composti delle divisioni stazionate nei distretti militari di Odessa, Chartow e Riev. L'esercito attivo è formato di quattro corpi. Il comandante in capo è il Granduca Nicolò. Il Capo dello Stato maggiore è Ne-pokvitschityky. Il Capo dell'artiglieria è

Massalski. Il Capo del genio è Depp. L'ispettore degli ospitali è Stolgenwald. Il comandante delle truppe irregolari è Femen. I comandanti dei corpi d'esercito generali sono Barkloy, Radezky, Kander, Woronzoff, Schachoffsty, Wanowsky; l'intendente è Ahrens.

Dal Secolo:

Costantinopoli, 13. — La conferenza preliminare degli ambasciatori delle grandi potenze qui residenti, si radunerà tra il 20 ed il 25 andante mese.

Vienna, 13. — Sul Pruth trovansi sei corpi d'armata. L'ordine della mobilitazione di tutta l'armata russa verrà emanato il 18 corrente. I grandi possidenti del Sud offrono allo Czar cinque milioni di rubli per iscopi di guerra. I negozianti della Siberia inviarono essi pure allo Czar trenta milioni di rubli per l'identico uso. In seguito a tali manifestazioni la Russia decise di non emettere il prestito.

Ultima ora

ROMA, 15. — La *Gazz. Ufficiale* pubblica i decreti che nominano a Presidente del Senato l'on. Tecchio ed a Vicepresidenti Conforti, Durando, Borgatti e Poggi.

— Dal Diritto:

Perugia, 14. — Diamo più formale smentita telegramma particolare Perugia 12 corrente pubblicato *Opinione* 14 protestando contro sistema calunnioso oppositori verso maggioranza paese.

Presidente progressista Vecchi.

Nostri dispacci particolari

Cittadella, 16, ore 9 ant.

Il discorso del dep. Calandra entusiasma i suoi agenti e i suoi affittuali che sedettero quindi a lauto banchetto.

Manderò dettagliato resoconto per far ridere vostri lettori.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BRUSSELES, 14. — Le Camere saranno riunite senza il discorso del trono.

Bari dice che le elezioni ad Anversa, He-pres e Bruges sono contestate; chiede un rinvio alla discussione.

MADRID, 15. — Senato. — Il ministro della giustizia, rispondendo all'interpellanza sopra l'art. 11 della Costituzione, dichiara che il governo è deciso a proteggere la libertà della religione come fu stabilito dalla costituzione rispettando l'inviolabilità del tempio e del cimitero come praticano i popoli liberi.

LONDRA, 14. — Notizie da Belgrado dicono che Hartzoff dichiarò a Cernajeff che lo Czar gli proibisce di ritornare in Russia.

Cernajeff parte domani per Vienna per vedere la famiglia. Secondo notizie da Pietroburgo l'esercito turco è pronto ad entrare in campagna.

VIENNA, 14. — Andrassy cadde ammalato a Pest, egli non può continuare il viaggio.

BELGRADO, 14. — I serbi non hanno giammai abbandonato Deligrad, così pure dinanzi Krusevacz non vi fu giammai alcun combattimento. Quindi Deligrad e Krusevacz restano fuori dai negoziati della linea di demarcazione.

LONDRA, 14. — La Corte prende tutto fino al 25 corr. in causa della morte della duchessa d'Aosta.

VIENNA, 15. — I giornali annunziano che la risposta dell'Austria riguardo alla conferenza è partita ieri. L'Austria aderisce alle proposte inglesi.

ZARA, 15. — I capi degli insorti bosniaci cessarono dalle ostilità, avendo la Serbia notificato ad essi l'armistizio. La commissione per la demarcazione si riunirà a Mostar per stabilire la zona neutra anche fra le parti belligeranti nella Bosnia.

COSTANTINOPOLI, 15. — Tutte le po-

tenze sono d'accordo circa la conferenza. La Turchia fa alcune obiezioni, ma sembra che aderirà in seguito a vive esortazioni dell'Inghilterra.

PIETROBURGO, 15. — Fu proibita l'esportazione di cavalli verso la frontiera ovest e sud.

PARIGI, 15. — Ieri nel consiglio dei ministri Mac-Mahon comunicò la sua intenzione di non accettare il supplemento di 300,000 fr. proposti dalla commissione del bilancio, in un anno nel quale furono realizzate delle economie su tanti funzionari.

Malgrado gli ultimi incidenti non si dubita della rinnozione della conferenza, avendo la Germania, l'Austria, la Francia, l'Italia e la Russia aderito al programma inglese.

CAIRO, 15. — Il Kedive ha firmato il progetto Goschen-Joubert.

NEW-YORK, 15. — La situazione per l'elezione presidenziale non è mutata. I democratici invitano i repubblicani a controllare con essi i voti della Luigiana. Sheridan recossi a Nuova Orleans.

VIENNA, 15. — La *Corrispondenza Politica* riassume in una corrispondenza da Pietroburgo le garanzie che la Russia è intenzionata di domandare e che essa ritiene indispensabili per l'esecuzione delle riforme nelle provincie insorte della Turchia. Le garanzie sono: il disarmo di tutta la popolazione nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria senza

diversità di culto; la riorganizzazione della polizia locale ammettendovi la popolazione cristiana; l'abolizione delle truppe turche irregolari; il trasferimento dei circassi, attualmente colonizzati in Europa, in Asia; l'impiego di funzionari indigeni nominati per l'elezione; la sostituzione dell'appalto delle decime con un sistema d'imposte più giusto; l'impiego della lingua del paese nella amministrazione; i tribunali e la nomina di governatori cristiani indigeni da parte della Porta in ciascuna delle tre provincie; e la formazione d'una Commissione di controllo composta dei consoli delle potenze per sorvegliare l'esecuzione delle riforme.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera: *L'Amore di Vitaliani* — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

AVVISO

Marsaretti Antonio rende noto che da molti anni esercita in questa città la professione di Callista e di operatore d'unghie incarnate con piena soddisfazione de' suoi clienti.

Nutre quindi fiducia che anche in seguito coloro che avranno bisogno, vorranno onorarli dei loro ambiti comandi. Egli assicura di aver stabile dimora in città e di prestar i suoi servizi solleciti e diligenti.

Avverte pure che i suoi recapiti sono alla Farmacia Pertile a S. Lorenzo, e in Borgo San Croce, ora Vittorio Emanuele n. 2396.

(1315)

LEZIONI

DI TEDESCO E DI FRANCESE

del professor

BERGHI

Via Riutto, Casa Cavallini, N. 1777.

Padova

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, meno i festivi.

(1352)

D'AFFITTAR

OD ANCHE DA VENDERE

PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia.

(1350)

AVVISO

Essendo avvenuti alcuni equivoci nel recapito di oggetti, ordinazioni ed altro tra il negozio Bottacin Augusto in via Morsari, ed uno vicino di vetrina non provvisto d'insegna, il sottoscritto crede opportuno avvertire che, nella detta via il negozio appartenente alla sua ditta è quello al N. 630 che porta sopra l'ingresso l'insegna

BOTTACIN AUGUSTO

Ricorda inoltre che tiene un ricco deposito di lampadari a petrolio e d'aver aggiunto un assortimento di porcellane, chincaglie ed altri articoli delle migliori fabbriche, ed a prezzi discretissimi.

BOTTACIN AUGUSTO

Via Morsari Num. 630

(1345)

FORNI AD AZIONE CONTINUA

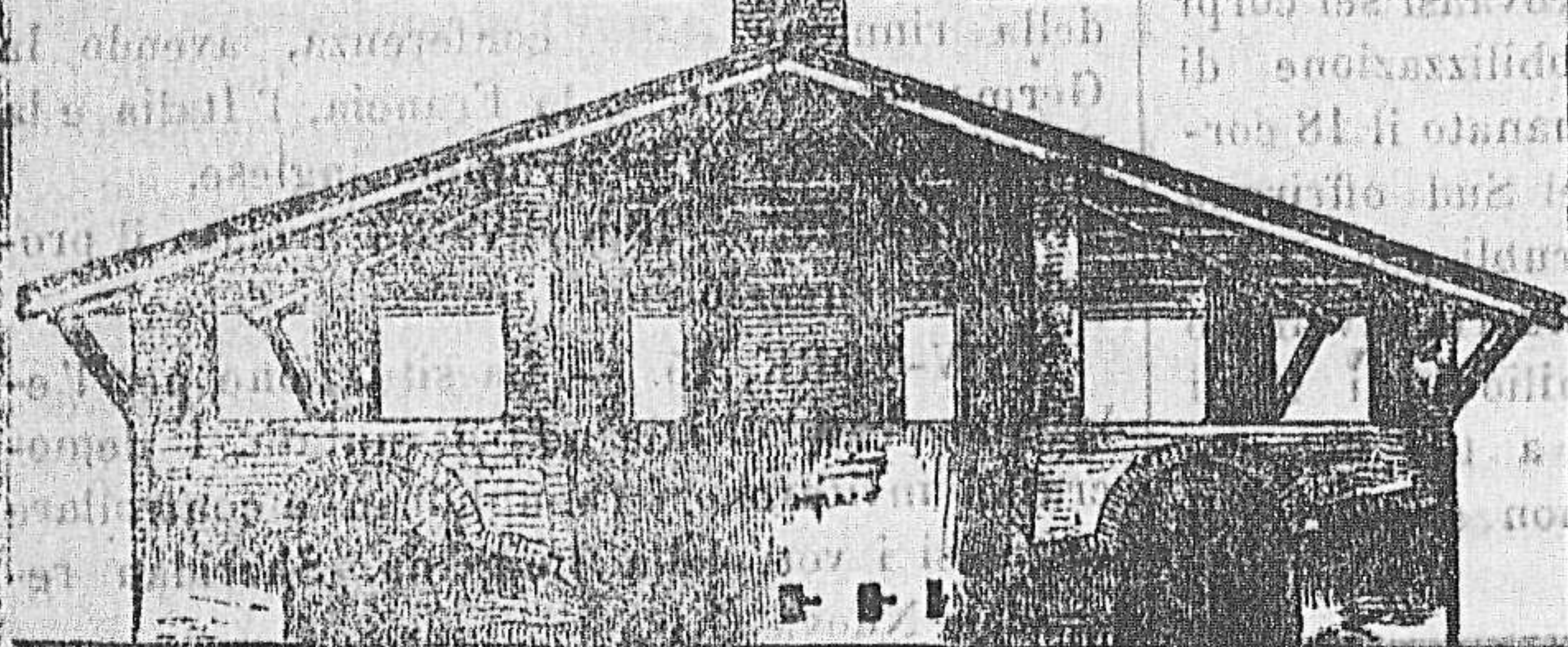
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. Risparmio del 20 p. % riguardo al combustibile sulle fornaci intermitte, essendo totalmente alimentati da aria calda.
2. Economia del 25 p. % nella costruzione (in ferro) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolite le griglie.
3. Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna, paglia, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canna, ecc.
4. Produzione di un materiale uniforme, ben cotto, uniforme e sonoro, tutto di prima qualità, senza scarti né intacchi di macroni.
5. Grande facilità di carico e scarico.
6. Possibilità di cuocere laterizi, stoviglie, tegole e qualunque genere di materiali, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
7. Singolare facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
8. Possibilità di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dal 1 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cuocere giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
9. Possibilità speciale ed unica di poter cuocere l'85 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.
10. Massima facilità nell'esercizio.



Le 20 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a pieno che i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ottiene, sono invariabili, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Per i particolari per la trattativa, presso l'inventore medesimo, **Via Sant'Agustino 12, Milano**, il quale è disposto a garantirli completamente.

N.B. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

VELUTINA
POLVERE DI TONCETIA
ADERENTE ED INVISIBILE
CH. FAY.

Rimpiazzante le Povere di Riso e di Segale con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed velutato giovanile.
ammine e L. 4 senza profumo.
Italiano L. 5 scatola completa
Deposito: Venezia Agenzia Longega, Marco, N. 657, A.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON ROSEA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA, A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosses Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuse in opportuna istruzione, munita di timbri e firma del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 25.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, Pianeri e Mauro e Cornelio. — Vicenza, Valeri. — Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespin, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

Potente Ristore Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nella vicinanza del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova, Sani e Roberti.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni che le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 2 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molta celebrità medica. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrarle per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrarle loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne prevengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che abbiamo sempre prescritto, con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Fellicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotte, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri o Liquoristi.

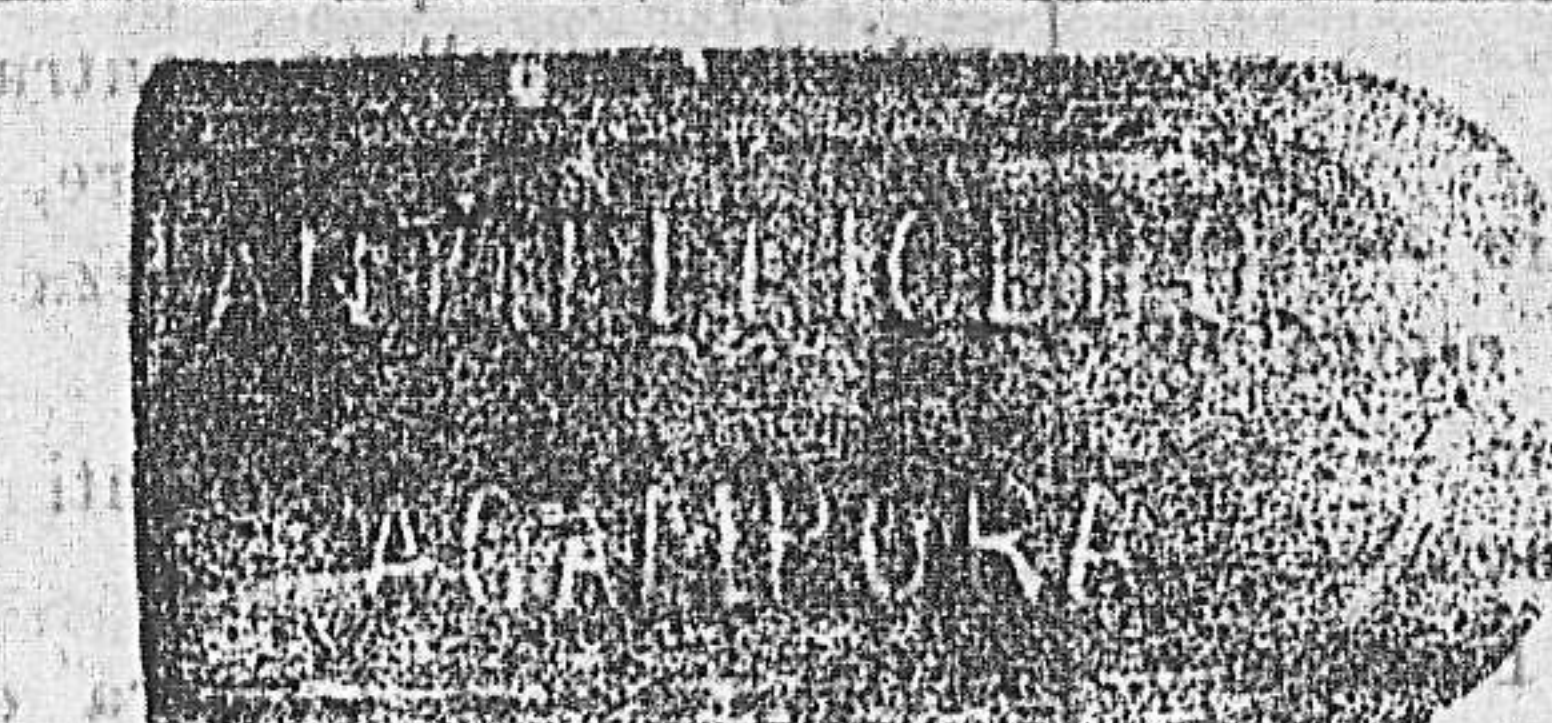
APPROVATO

DALLA

Reale Accademia

DI

NAPOLI



PREMIATO

CON

D' ARGENTO

dall'Accademia

DI

FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermitte ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.

Combate le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

ROSSETTER

RISTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gattano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

PSTIGLIE DI CODEIN E BALSAMO TOLU'

PREPARE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.